



ANCHE LA BELLEZZA HA I SUOI INGEGNERI.



Lancia Thema, la nuova ammiraglia italiana, mostra a tutti la bellezza sotto un altro punto di vista. **Tecnologica**, grazie al sistema UConnect Touch™ con schermo da 8,4" e l'avanzato sistema Safety Tec™. **Elegante**, grazie agli interni in pelle nappa e la plancia in pelle Poltrona Frau®. **Potente**, grazie al motore diesel Multijet II da 239 CV e al benzina da 286 CV.

lancianewthema.it Lancia Thema. La qualità si veste di bellezza.

Val. Max (Thema 3.6L 286CV bz); consumi ciclo combinato 9,4 (l/100km) – emissione CO₂ 219 (g/km).



MACBETH

WILLIAM SHAKESPEARE

TORINO, TEATRO CARIGNANO 17 MAGGIO / 3 GIUGNO 2012

TEATRO
STABILE
TORINO

diretto da
mario mattone



teatro stabile
di torino
carlo goldoni

main sponsor





Andrea De Rosa

Macbeth di William Shakespeare

traduzione Nadia Fusini
adattamento e regia Andrea De Rosa

con Giuseppe Battiston (Macbeth)
Frédérique Loliée (Lady Macbeth)
Paolo Mazzarelli (Banquo)
Marco Vergani (Ross)
Riccardo Lombardo (Macduff)
Stefano Scandaletti (Malcolm)
Valentina Diana (Ecate/ Lady Macduff)
Gennaro Di Colandrea (Seyton)

spazio scenico Nicolas Bovey e Andrea De Rosa
costumi Fabio Sonnino
luci Pasquale Mari
suono Hubert Westkemper
assistente alla regia Giovanni Del Prete

per le voci dei bambini si ringraziano Niccolò Feletti, Riccardo De Rosa, Emil Bovey,
Benedetta Bausardo, Marta Casalini, Rebecca Casalini, Cecilia Verri e i loro genitori

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/ Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni

Si avverte il gentile pubblico che durante lo spettacolo verranno utilizzate
luci stroboscopiche.

Una domanda sembra attraversare il *Macbeth* di William Shakespeare: chi siamo noi veramente?

Una domanda che si potrebbe applicare a quasi tutte le sue opere, ma che qui sembra come presa di petto e investe tutti i personaggi della tragedia. Macbeth e sua moglie, prima di tutto.

Dal momento in cui ricevono la profezia dalle tre streghe («tu sarai Re») quel futuro, solo suggerito, solo sussurrato, solo possibile, diventa per loro la via della necessità dalla quale non riescono più a sottrarsi. L'entrare in rapporto con i desideri più nascosti e proibiti sconvolge le loro esistenze. Da quel momento non sono più quelli che erano, non sanno più chi saranno.

I desideri sono sempre destabilizzanti. Rimescolano e stravolgono le nostre vite, spazzando via tutti gli sforzi che sempre facciamo per renderle tranquilli e normali.

Il desiderio di diventare Re, per Macbeth, si intreccia a doppio filo con il desiderio di morte: prima l'omicidio del vero Re, Duncan, poi a seguire tutti gli altri; una lunga catena che non si può spezzare perché l'obiettivo è spostato sempre in avanti, fino a che egli non si rende conto di essere in un vicolo cieco: quel desiderio non sarà mai appagato, i delitti non saranno mai sufficienti.

Quel desiderio di morte, ancora più del desiderio di potere, è ciò che attira Macbeth e sua moglie dentro la spirale dalla quale verranno entrambi risucchiati.

Ma la domanda sull'identità si pone con forza anche per altri personaggi. Per esempio per quelli che prenderanno il posto di Macbeth, una volta che l'avranno sconfitto.

Che uomini diventeranno? Siamo sicuri che instaureranno un regime migliore? Dopo tutto il sangue versato da Macbeth non verrà altro sangue? Malcolm, il futuro Re, si chiede se sarà meglio di Macbeth. Di nuovo: come facciamo a sapere chi siamo veramente? La domanda a questo punto diventa politica. Si può percorrere una strada insanguinata senza cedere alla tentazione del sangue? Si può attraversare una strada corrotta senza cedere al desiderio di corruzione? Si può dire veramente chi siamo?

C'è una tentazione, un desiderio pericoloso e inconfessabile dentro ciascuno di noi. Guardiamo Macbeth... e tiriamo un respiro di sollievo, perché speriamo che esso non venga mai fuori a sconvolgere la nostra vita.

Andrea De Rosa